

Venezia Mestre

IL GAZZETTINO

mercoledì 5 settembre 2024

pagina XXII

Venezia Mestre

IL GAZZETTINO | Mercoledì 4, Settembre 2024

CRISTINA
GIORGIO
GIORGIO
GIORGIO
GIORGIO
GIORGIO
GIORGIO
GIORGIO
GIORGIO
GIORGIO



22°C 30°C
Il Sole Segue 8:34 Tramonta 19:41
La Luna Segue 7:47 Cala 20:27

Mira Villa Moro riapre dopo venti anni di abbandono

Dopo circa ottant'anni di abbandono la Villa Moro, a Mira, riapre al pubblico dopo il restauro degli affreschi da parte dei proprietari
Giuntin a pagina XII

Riviera del Brenta

mestresonaca@gazzettino.it



NELLA STORIA

L'edificio è conosciuto per le terzine dantesche del Purgatorio sulla facciata e perché dopo la guerra furono ospitate otto famiglie in difficoltà



RIAVVAMENTO La famiglia Lucarda ha acquistato la proprietà nel 2016

Villa Moro riapre al pubblico dopo 80 anni di abbandono

►Sabato due visite guidate con uno storico dell'arte durante la Riviera Fiorita

►La famiglia Lucarda, attuale proprietaria, ha curato il restauro dei pregiati affreschi

MIRA

Aprì al pubblico, dopo quasi ottant'anni di abbandono e con i restauri ancora in corso, Palazzo Moro a Origo di Mira. L'edificio si affaccia lungo il Naviglio, accanto alla chiesa di S. Maria Maddalena a cui è collegato. Con i suoi due piani completamente affrescati, alcuni dei quali risalgono alla seconda metà del 1400, e un piccolo giardino retrostante all'italiana è un vero e proprio gioiello suscitato della Riviera. L'occasione di curiosità in anteprima e ammirare la bellezza del palazzo arriva in concomitanza con Riviera Fiorita che ha inserito tra gli eventi anche due visite guidate nella giornata di sabato con storico dell'arte Ingh Carraro. Le visite sono già sold out ma la famiglia Lucarda, che ha acquistato il palazzo nel 2016, ha dato al

Gazzettino l'opportunità di entrare in anteprima per osservare il lavoro di conservazione del patrimonio storico e culturale. Palazzo Moro è celebre per la lapide che riporta le due terzine del V canto del Purgatorio di Dante, collocata sulla facciata nel 1893 e pronunciata da Jacopo del Casere: "Ma s' i fossi fuggito inver la Mira, quare' fu' sovrastigato ad Origo, ancor sarei di là dove si spira" e tra gli orlaghesi più anziani per aver ospitato dal dopoguerra in poi

«SIAMO CONTENTI DI
RESTITUIRE QUESTO
PALAZZO ALLA
CITTADINANZA.
VORREMMO RENDERSI
PIÙ FRUIBILE»

otto famiglie in difficoltà. Come riporta in un saggio Maria Pia Padani la costruzione di Palazzo Moro riprende non le settecentesche ville venete ma i primi palazzi veneziani nella terraferma dopo la conquista dei territori vicini strappati ai Carrarese. L'edificio venne costruito a metà del 1400 dalla famiglia Moro, imparentata con i Querini, per sovrintendere ai possedimenti agricoli in terraferma ma anche come luogo di rappresentanza e di villeggiatura. Solo nel 1700 dopo un nuovo sposalizio tra famiglie nobili veneziane prenderà il nome di Moro Lina. Il palazzo si sviluppa in due piani completamente affrescati, con decori che ricordano i simboli e gli araldi della casata e nei saloni del secondo piano vengono ritratti i cavalieri della famiglia oltre ai due re, un vescovo e un doge che appartengono alla fa-

miglia Moro. Nei primi anni del Novecento il palazzo, ormai in stato di degrado, viene acquistato dalla famiglia Grilli, industriali e commercianti, per trasformarlo in laboratorio di conterie. Dopo l'acquisto emergono però le pregiate stampe affrescate e i Grilli incaricano il pittore Lorenzo Cherubini di riportare gli affreschi a nuova luce. Il palazzo viene nuovamente abbandonato fino a quando viene acquistato da Paolo Lucarda, che ne curerà il restauro con la moglie Marisa e i figli Cristian e Debora. «Siamo contenti di poter restituire questo palazzo alla cittadinanza in occasione di Riviera Fiorita» ha spiegato Lucarda. «Il restauro è ancora in corso ma vorremmo rendere questo patrimonio storico più visibile e fruibile».

Luisa Giuntin
COMUNICAZIONE INTERNA SA